

# Quando arriva una nuova tecnologia

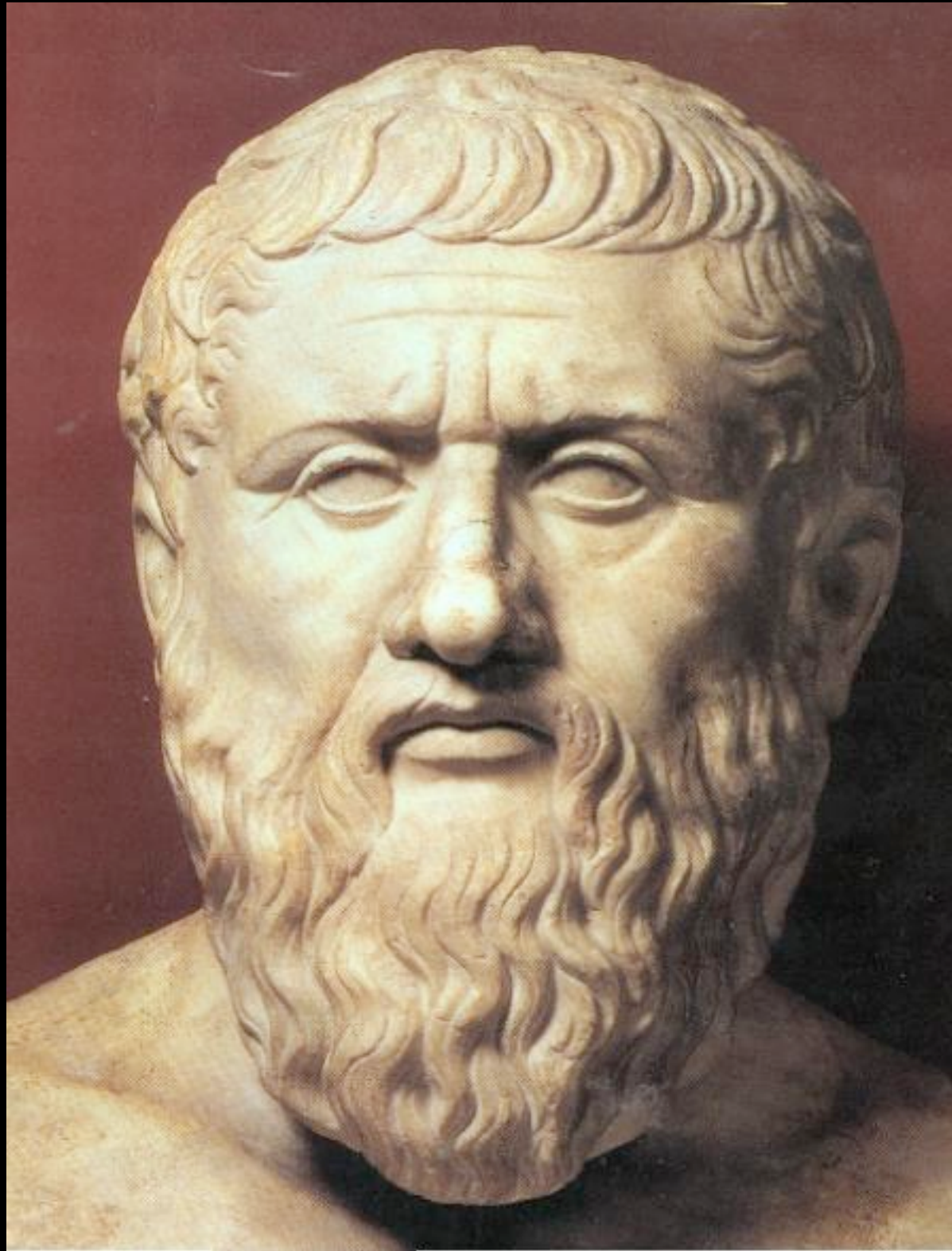
Juan Carlos De Martin

Politecnico di Torino  
*Nexa Center for Internet & Society*  
*<http://nexa.polito.it>*

# SCRITTURA

- Scrittura di numeri predata di molto la scrittura del linguaggio
- Scrittura inventata indipendentemente in due posti (almeno): **Mesopotamia** (Sumeri) intorno al 3.200 a.C. e **America centrale** intorno al 600 a.C.
- Dalla Mesopotamia quasi subito in Egitto
- Ideogrammi cinesi quasi certamente invenzione indipendente (intorno al 1.200 a.c.)

# reazioni all'invenzione della scrittura



“Fedro” di Platone  
(circa 370 a.C.)

Platone, "Fedro", 274 c-276 a

[...] Quando giunsero all'alfabeto: "Questa scienza, o re – disse **Theuth** – renderà gli Egiziani **piú sapienti e arricchirà la loro memoria perché questa scoperta è una medicina per la sapienza e la memoria**".

E il re rispose: "O ingegnosissimo Theuth, una cosa è la potenza creatrice di arti nuove, altra cosa è giudicare qual grado di danno e di utilità esse posseggano per coloro che le useranno. E cosí ora tu, per benevolenza verso l'alfabeto di cui sei [275 a] inventore, hai esposto il contrario del suo vero effetto. Perché esso ingenererà oblio nelle anime di chi lo imparerà: essi cesseranno di esercitarsi la memoria perché fidandosi dello scritto richiameranno le cose alla mente non piú dall'interno di se stessi, ma dal di fuori, attraverso segni estranei: ciò che tu hai trovato non è una ricetta per la memoria ma per richiamare alla mente. Né tu offri vera sapienza ai tuoi scolari, ma ne dai solo l'apparenza perché essi, grazie a te, potendo avere notizie di molte cose senza insegnamento, si crederanno d'essere dottissimi, mentre per la maggior parte non sapranno nulla; con loro sarà [b] una sofferenza discorrere, imbottiti di opinioni invece che sapienti". [...]

[...] Quando giunsero all'alfabeto: "Questa scienza, o re – disse **Theuth** – renderà gli Egiziani più sapienti e arricchirà la loro memoria perché questa scoperta è una medicina per la sapienza e la memoria".

E il re rispose: "O ingegnosissimo Theuth, **una cosa è la potenza creatrice di arti nuove, altra cosa è giudicare qual grado di danno e di utilità esse posseggano per coloro che le useranno.** E così ora tu, per benevolenza verso l'alfabeto di cui sei [275 a] inventore, hai esposto il contrario del suo vero effetto. Perché esso ingenererà oblio nelle anime di chi lo imparerà: essi cesseranno di esercitarsi la memoria perché fidandosi dello scritto richiameranno le cose alla mente non più dall'interno di se stessi, ma dal di fuori, attraverso segni estranei: ciò che tu hai trovato non è una ricetta per la memoria ma per richiamare alla mente. Né tu offri vera sapienza ai tuoi scolari, ma ne dai solo l'apparenza perché essi, grazie a te, potendo avere notizie di molte cose senza insegnamento, si crederanno d'essere dottissimi, mentre per la maggior parte non sapranno nulla; con loro sarà [b] una sofferenza discorrere, imbottiti di opinioni invece che sapienti". [...]



[...] Quando giunsero all'alfabeto: "Questa scienza, o re – disse **Theuth** – renderà gli Egiziani più sapienti e arricchirà la loro memoria perché questa scoperta è una medicina per la sapienza e la memoria".

E il re rispose: "O ingegnosissimo Theuth, una cosa è la potenza creatrice di arti nuove, altra cosa è giudicare qual grado di danno e di utilità esse posseggano per coloro che le useranno. E così ora tu, per benevolenza verso l'alfabeto di cui sei [275 a] inventore, **hai esposto il contrario del suo vero effetto. Perché esso ingenererà oblio nelle anime di chi lo imparerà: essi cesseranno di esercitarsi la memoria perché fidandosi dello scritto richiameranno le cose alla mente non più dall'interno di se stessi, ma dal di fuori, attraverso segni estranei: ciò che tu hai trovato non è una ricetta per la memoria ma per richiamare alla mente.** Né tu offri vera sapienza ai tuoi scolari, ma ne dai solo l'apparenza perché essi, grazie a te, potendo avere notizie di molte cose senza insegnamento, si crederanno d'essere dottissimi, mentre per la maggior parte non sapranno nulla; con loro sarà [b] una sofferenza discorrere, imbottiti di opinioni invece che sapienti". [...]

[...] Quando giunsero all'alfabeto: "Questa scienza, o re – disse **Theuth** – renderà gli Egiziani più sapienti e arricchirà la loro memoria perché questa scoperta è una medicina per la sapienza e la memoria".

E il re rispose: "O ingegnosissimo Theuth, una cosa è la potenza creatrice di arti nuove, altra cosa è giudicare qual grado di danno e di utilità esse posseggano per coloro che le useranno. E così ora tu, per benevolenza verso l'alfabeto di cui sei [275 a] inventore, hai esposto il contrario del suo vero effetto. Perché esso ingenererà oblio nelle anime di chi lo imparerà: essi cesseranno di esercitarsi la memoria perché fidandosi dello scritto richiameranno le cose alla mente non più dall'interno di se stessi, ma dal di fuori, attraverso segni estranei: ciò che tu hai trovato non è una ricetta per la memoria ma per richiamare alla mente. **Né tu offri vera sapienza ai tuoi scolari, ma ne dai solo l'apparenza perché essi, grazie a te, potendo avere notizie di molte cose senza insegnamento, si crederanno d'essere dottissimi, mentre per la maggior parte non sapranno nulla; con loro sarà [b] una sofferenza discorrere, imbottiti di opinioni invece che sapienti". [...]**

# LA STAMPA

Negli anni '450 a Magonza **Johann Gutenberg** (1400-1468) inventa la stampa a caratteri mobili (già praticata in Cina-Corea dal 1234, con caratteri prima in legno e poi in bronzo).

Caratteri singoli e **riusabili** (lega di piombo, antimonio e stagno), allineati a formare una pagina, inchiostrati e pressati su foglio di carta o pergamena.

**Torchio** derivato da presse a vite per produzione del vino.

Processo molto più efficiente della scrittura a mano: in 50 anni erano già stati stampati 30.000 titoli per una tiratura superiore a **12 milioni di copie**

Secondo altre stime, **8 milioni** nel periodo 1453-1503, comunque **più del doppio dei libri prodotti nei 1200 anni precedenti**

# **reazioni** all'invenzione della stampa

**Niccolò Perotti**, erudito umanista  
italiano, scrive a Francesco  
Guarnerio.

Siamo nel **1471**, circa trent'anni dopo  
l'invenzione di Gutenberg.

*“Negli ultimi anni, mio caro Francesco, mi sono spesso congratolato con l'età nostra, quasi avessimo ottenuto proprio ora un dono grande, invero divino, con il nuovo tipo di scrittura di recente giuntoci dalla Germania. **Vedevo infatti che un uomo solo poteva stampare in un mese ciò che parecchi amanuensi a stento avrebbero potuto portare a termine in un anno ... Questo mi induceva a sperare che entro breve tempo avremmo avuto una tale quantità di libri, che non sarebbe rimasta una sola opera che non ci si potesse procurare per scarsità o mancanza di mezzi ...***



*“Ora tuttavia - o fallacia dei pensieri umani! - vedo che le cose sono andate ben diversamente da come speravo. Infatti, adesso che chiunque è libero di stampare ciò che gli aggrada, sovente gli uomini trascurano l'eccellenza, per scrivere, a puro fine di divertimento, ciò che meglio sarebbe dimenticare, anzi cancellare da tutti i libri. E anche quando scrivono cose degne, le stravolgono e corrompono al punto che sarebbe di gran lunga preferibile fare a meno di tali libri, anziché spedirli in migliaia di copie in tutte le provincie del mondo, col rischio, ahimè, di diffondere un così gran numero di menzogne.”*

O, ancora, **Vespasiano da Bisticci**, libraio, parlando della biblioteca del Duca Federico da Montefeltro, che lui aveva contribuito a popolare (solo di manoscritti):

*“In quella libreria i libri tutti sono belli in superlativo grado, tutti iscritti a penna, e non ve n’è ignuno a stampa, che se ne sarebbe vergognato, tutti miniati elegantissimamente, et non v’è ignuno che non sia iscritto in cavretto”.*



altra reazione alla stampa

**inventata la stampa,  
si inventa la **censura****  
(anche se da sempre esistevano libri proibiti)

## Controllo dei torchi

**1543:** nella Repubblica di Venezia il Consiglio dei Dieci affidò agli Esecutori contro la Bestemmia il compito di sorvegliare l'editoria, con facoltà di multare chi stampava senza permesso

**1559:** Indice dei libri proibiti Sant'Uffizio  
(abolito nel 1966)

enormi conseguenze culturali, civili  
e politiche della censura: non solo  
censura, ma anche e soprattutto  
autocensura

# LA POSTA MODERNA

[https://it.wikipedia.org/wiki/Storia\\_della\\_posta](https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_della_posta)

1) In un primo periodo il trasporto delle lettere era libero ed aperto a chiunque volesse occuparsene: ogni città aveva i propri corrieri, così pure i mercanti che si riunivano per affidare le loro importanti lettere ai corrieri privati che si posizionavano nei punti strategici, ed una volta ricevute le lettere, partivano per le loro destinazioni; i Principi si scambiavano messaggi con propri messaggeri, i pellegrini si incaricavano di far arrivare le lettere nelle città poste lungo il loro cammino, le Università organizzavano propri corrieri che mantenevano i contatti culturali con le altre Università, come pure i frati conventuali;

2) Qualche secolo dopo i governanti si accorsero dell'importanza del controllo del servizio postale sia come fonte di introiti che come fonte di informazioni, e rivendicarono il diritto regale di gestire in regime di monopolio il trasporto della posta (jus postale);

3) Si crearono tanti territori postali quanti erano i singoli Stati: le lettere venivano passate da uno Stato ad un altro in cambio di denaro, provocando così la necessità dei primi accordi tra stati per la regolamentazione del trasporto delle lettere;

<http://www.museodeitasso.com/it/I-Tasso/i-tasso-e-la-storia-postale/il-trasporto-della-posta/>



**reazione alla posta**

**istituita la posta,  
si inventa la controllo della  
corrispondenza**

**La Black Room** (o “Secret Office) di  
Londra (il pubblico scopre che esiste solo  
nel 1742, abolito nel  
1847)

**Il Cabinet Noir** di Luigi XIII a Parigi e  
analoghi in altri paesi

**Lo spionaggio (e censura) della  
corrispondenza privata torna in maniera  
massiccia  
durante la prima guerra mondiale**

**ma anche oggi...**

## Mail Covers: Snail Mail Surveillance

A mail cover is a surveillance tool used by the Postal Service to monitor the mail of a person suspected of criminal activity by recording the information on the outside of all letters and packages delivered to a home or business. Law enforcement officials say it's an important investigative tool, but privacy advocates say the practice is ripe for abuse because it lacks judicial oversight and is shrouded in secrecy. Below is a collection of documents highlighting the use of mail covers by the Postal Service and law enforcement agencies, including the use of mail covers in a high-price prostitution ring, the accidental disclosure of a mail cover, and a lawsuit by the target of a request. Some documents have been excerpted. — *RON NIXON* [Related Article »](#)

DOCUMENT

PAGES

NOTES

TEXT

Zoom

Search

Page 1 of 35

### Mail Cover Documents

- ▼ **Mail Watch Note** p. 1
  - A Startling Discovery
- ▼ **Manual for Mail Cover Requests** p. 3
  - Manual for Mail Cover Requests
  - Definition of a Mail Cover
  - Warrant Required to Open Mail
  - Attorney-Client Privilege
- ▼ **Sample Mail Cover Request Form** p. 14
  - Sample Request Form for Mail Covers

**MAIL WATCH**

LESLIE JAMES PICKERING [REDACTED]

ALL LTRS / PDS > 1<sup>ST</sup> class ONLY  
ALL PARCELS, EXPRESS, PRIORITY

START 8/16 THRU 9/14/12

SHOW ALL MAIL TO SUPV FOR COPYING PRIOR  
TO GOING OUT ON THE STREET

**CONFIDENTIAL**

**TRENO, TELEFONO, RADIO, ECC.**

**domande?**



**grazie**